



Consiglio delle Camere Penali
Verbale del 31 ottobre 2020

Oggi, 31 ottobre 2020, alle ore 9,00, in seduta straordinaria ed in via di urgenza, ai sensi dell'art. 8 co. 1 ultima parte, del Regolamento del Consiglio delle Camere Penali, su piattaforma Zoom, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Nomina dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere Penali: determinazioni;
3. Assemblee elettive delle Camere Penali territoriali: indicazioni;

Sono presenti 109 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Agrigento, Alessandria, Bari, Basilicata, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Capitanata, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Crotone, Fermo, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Frosinone, Gallura, Gorizia, Grosseto, Iblei, Imperia-Sanremo, Irpina, Isernia, La Spezia, Lagonegro, Lanciano, Lanusei, L'Aquila, Larino, Latina, Lecce, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Macerata, Marsala, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nocera Inferiore, Nola, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Paola, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Piemonte Occ. e Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Rovigo, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Sciacca, Siena-Montepulciano, Siracusa, Sondrio, Teramo, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trapani, Trento, Trevigiana, Trieste, Vallo della Lucania, Varese, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina e Viterbo;
- per delega: Caltagirone, Locri, Reggio Emilia, Romagna, Salerno, Sulmona, Taranto, Urbino e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori illustrando le ragioni della convocazione in via straordinaria e di urgenza di questa riunione; riferisce, in particolare, della necessità di dover dare una risposta a



quelle camere territoriali che hanno chiesto indicazioni in relazione alle scadenze per il rinnovo dei direttivi locali avendo presente le difficoltà di procedere alla convocazione di assemblee in presenza; su questo tema si innesta quello del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio ormai prossimo alla scadenza del mandato; sono questi argomenti che, naturalmente, vanno raccordati con quello già affrontato del Congresso che il Consiglio -per il momento- ha deciso di non convocare in attesa del recupero delle condizioni sanitarie ed amministrative necessarie; introduce quindi il Presidente Caiazza per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente dell'Unione** evidenzia come la pandemia stia recando danno anche al tessuto associativo nonostante gli sforzi che si stanno approfondendo sia a livello nazionale che a livello territoriale per tenere viva l'attività politica delle camere penali; guarda con preoccupazione all'assuefazione che si sta subendo nell'utilizzo di strumenti informatici anche per questo tipo di attività.

Il Presidente Caiazza riferisce quindi della genesi del documento sottoscritto dall'Unione con le procure di Milano, Roma, Napoli, Firenze, Perugia, Palermo, Salerno, Torino, Catanzaro e Reggio Calabria -nato dall'invito ad una interlocuzione formulato dal Procuratore di Napoli- e che è stato nella sostanza recepito nel Decreto Ristori; i contenuti attengono esclusivamente alla fase delle indagini preliminari ed alla possibilità per gli avvocati di poter finalmente depositare atti attraverso strumenti telematici e di consultare i fascicoli senza accedere alle cancellerie in modo da sgravare le segreterie da presenze pericolose in un momento di recrudescenza della pandemia; questa atipica interlocuzione ha suscitato la reazione sdegnata di ANM, di fatto esclusa dal confronto, ed anche della componente giudicante della magistratura dal momento che la fase del dibattimento è rimasta fuori da ogni tipo di intervento nonostante il dott. Greco avesse provato a dare ingresso ad alcune parti riguardanti anche la fase processuale; riporta anche di un contatto avuto con ANM Cassazione la quale chiedeva di conoscere l'orientamento dell'Unione in relazione alla possibile reviviscenza delle precedenti normative emergenziali; la risposta della Giunta ha inteso sottolineare la necessità di risolvere le criticità emerse in relazione ai mutamenti dei collegi a seconda della richiesta della difesa di discussione in presenza ovvero della scelta di trattazione cartolare.

Per quanto attiene, poi, alle assemblee locali il Presidente Caiazza sottolinea come il tema sia di esclusiva competenza del Consiglio; evidenzia come vi sia una oggettiva difficoltà per la convocazione delle assemblee cui seguano le votazioni; ritiene che debba essere assicurata la massima partecipazione possibile e vadano perciò evitate elezioni dimidiate sol per rendere ossequio a termini statutari, avendo anche presente la scelta operata nel sospendere la convocazione del Congresso; analogo discorso può essere fatto per l'Ufficio di presidenza del Consiglio per il quale si prospetta un problema di segretezza del voto.



Il **Presidente Veneto** apre il dibattito anche sui punti **2 e 3 dell'ODG** annunciando la propria intenzione di mettere a disposizione del Consiglio il proprio mandato giunto ormai in prossimità di scadenza.

Seguono gli interventi di:

Roberto D'Errico (Bologna): ringrazia la Giunta per il lavoro svolto ed evidenzia come il documento sottoscritto con le procure consegna il doppio risultato dell'accesso alla consultazione degli atti da remoto e della smaterializzazione dei depositi e salvi il dibattimento da ogni ipotesi di virtualizzazione; emerge da questo confronto la conferma dello stato di decozione in cui versa la magistratura associata e l'egemonia della rappresentanza politica cui tendono le procure; ricorda come l'Ufficio di Presidenza abbia cercato di lavorare con correttezza interloquendo con continuità con la Giunta ed assicurando la massima trasparenza nel dibattito interno, cercando di recuperare l'unità interna all'Associazione; riporta come a Bologna le elezioni abbiano sempre seguito nell'immediatezza il dibattito assembleare; ritiene che la situazione attuale consigli di sacrificare i formalismi temporali nel nome della correttezza sostanziale dei momenti elettorali locali; non vede, perciò, con sfavore l'ipotesi di una *prorogatio* dei direttivi in carica e dello stesso Ufficio di Presidenza del Consiglio in attesa di verificare la possibilità di organizzare elezioni che assicurino il massimo della partecipazione coniugata con il rispetto della tutela della salute degli iscritti.

Massimo Galasso (Pescara): ritiene che la condizione attuale imponga un rinvio del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dovendosi assicurare la segretezza dello scrutinio nelle votazioni.

Filippo Fedrizzi (Trento): reputa che l'informatizzazione dei depositi debba necessariamente coniugarsi con l'implementazione del personale dedicato a trattare questo genere di attività; ritiene che l'avvocatura debba esigere il rispetto da parte dei capi degli uffici delle normative poste a tutela della salute degli utenti del sistema giustizia; condivide le indicazioni che preferiscono il differimento del rinnovo delle cariche apicali delle camere territoriali e del Consiglio al momento in cui sarà terminata l'emergenza sanitaria.

Felice Belluomo (Napoli Nord): riferisce delle difficoltà logistico/amministrative ad organizzare elezioni locali in presenza; ritiene che in questo momento debba essere assicurata la continuità politica attraverso un'indicazione comune che differisca al termine dello stato di emergenza il momento del rinnovo dei direttivi locali e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Fabrizio Cravero (Imperia-Sanremo): riporta di un miglioramento della situazione locale rispetto all'ultima riunione; evidenzia la persistenza di problemi dovuti alla scarsità di personale nelle cancellerie; segnala la volontà dei capi degli uffici di ripristinare i protocolli per la gestione delle udienze con detenuti da remoto concordati all'epoca del primo lockdown; concorda sull'opportunità di adottare una risoluzione comune che sposti le elezioni locali ed il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio a data successiva al termine dell'emergenza sanitaria;



plaudef all'operazione politica portata a termine dalla Giunta con la sottoscrizione del documento comune con le procure.

Andrea Lazzoni (La Spezia): non ritiene che il Consiglio delle Camere Penali possa dare indicazioni che vincolino le scelte territoriali; riferisce dell'esistenza di piattaforme che assicurerebbero la possibilità di procedere a votazioni da remoto assicurando la segretezza del voto; reputa che le assemblee online possano essere molto più partecipate di quelle svolte in presenza; crede che se dovesse uscire dal Consiglio una raccomandazione verso il rinvio delle elezioni locali questa potrebbe essere interpretata come un messaggio di smobilitazione; ritiene possibile che anche per il Consiglio possa essere trovata una soluzione che consenta di procedere, in tempi ragionevoli, al rinnovo delle cariche da remoto garantendo opportunamente il dibattito.

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): si unisce a quanti hanno espresso apprezzamento per l'operato della Giunta in relazione al documento sottoscritto con le procure che ha avuto il merito di evidenziare la marginalizzazione di ANM ma anche di mettere in guardia su quale componente abbia nella sostanza la rappresentanza politica della magistratura; quanto al tema del rinnovo dei direttivi e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio si riporta alle argomentazioni spese allorquando si è deciso di procrastinare la convocazione del Congresso al termine dell'emergenza sanitaria; ritiene che il dibattito democratico non possa essere compresso mediante l'utilizzo di piattaforme per conferenze da remoto anche perchè una eventuale proroga non recherebbe alcun pregiudizio all'esercizio della democrazia interna.

Rodolfo Meloni (Cagliari): lo stato di emergenza straordinaria consiglia lo spostamento del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio a dopo la cessazione dello stesso non essendo la scelta dei nuovi componenti confinabile all'interno di un dibattito svolto da remoto; per quanto attiene le realtà territoriali il Consiglio non può che prendere atto delle scelte che saranno svolte a livello locale auspicando che, in ogni caso, esse ricadano sulla soluzione che meglio garantisca l'esercizio della democrazia interna, il dibattito in presenza e la segretezza del voto.

Alberto De Sanctis (Piemonte Occ. e Valle d'Aosta): avverte dei rischi che potrebbero celarsi nel confronto diretto ed esclusivo con la magistratura inquirente escludendo quella giudicante che, invece, auspica sia in futuro coinvolta; evidenzia le criticità emergenti dal testo del DL quali l'impossibilità di effettuare depositi a mezzo PEC in caso di malfunzionamento del portale del processo penale telematico, la discrezionalità lasciata ai giudici di disporre lo svolgimento da remoto di alcuni tipi di udienza e la circostanza per la quale, nell'assunzione di atti di indagine da remoto siano gli ufficiali di PG ad essere esposti al rischio di contagio dovendo ospitare presso i propri uffici le persone da ascoltare; la prossima assemblea locale deciderà se procedere alle elezioni da remoto ovvero prorogare il direttivo in carica.

Chiede di intervenire il **Presidente Caiazza** per chiarire che l'interlocuzione con le procure è avvenuta su temi che riguardano esclusivamente la fase delle indagini preliminari e per ribadire che entrambe le parti hanno inteso sottolineare la propria avversione allo strumento del remoto per



la fase dibattimentale; ciò rappresenta un indubbio risultato politico per l'Associazione; quanto alle sommarie informazioni "remotizzate" ritiene che esse saranno limitate agli ascolti di testimoni residenti in località distanti dalla sede in cui dovrebbero essere assunte fisicamente.

Interviene anche il **Presidente Veneto** per ribadire che l'Ufficio di Presidenza ha posto all'ordine del giorno il tema dei rinnovi delle cariche locali al solo fine di discutere l'ipotetica legittimità della scelta di rinvio delle elezioni e non già per fornire delle raccomandazioni che esulerebbero dalle proprie competenze e quello della scadenza del mandato dell'Ufficio medesimo per consentire al Consiglio di decidere previo dibattito sulla soluzione più opportuna e democratica da prendere.

Luigi Petrillo (Irpina): considera il documento tra UCPI e procure frutto non tanto di un accordo quanto della convergenza di intenti in relazione al tema delle indagini preliminari tra due parti che hanno inteso trovare un momento di sintesi da sottoporre alla politica fornendo soluzioni pratiche all'emergenza; condivide le perplessità espresse da altri in relazione al giudizio di cassazione sia per quanto attiene il problema della corretta individuazione del giudice naturale in caso di richiesta di trattazione orale sia per ciò che concerne le camere di consiglio svolte da remoto che non garantiscono l'effettiva collegialità del giudizio; sottolinea i problemi che potrebbero derivare dall'obbligatorie dell'utilizzo del PDP per i depositi ed anche quelli relativi alla eccessiva frammentazione di usi locali per il pagamento dei diritti di copia; non ritiene praticabile alcuna proposta che consideri rigidamente l'obbligo di rinnovare l'Ufficio di Presidenza del Consiglio alla sua scadenza così come vede con sfavore ogni ipotesi di voto da remoto; auspica perciò che sin da oggi si possa addivenire ad una proroga sino almeno al 31 gennaio prossimo; quanto infine alle realtà locali, nel condividere l'opinione di quanti hanno inteso ricordare l'autonomia di scelta delle stesse, considera comunque possibile da parte del Consiglio l'espressione di una raccomandazione alla utilizzazione di sistemi che garantiscano la massima partecipazione ed esercizio della democrazia interna anche per tramite di una *prorogatio* dei direttivi in carica; ciò non potrebbe essere comunque inteso come segnale di disimpegno politico quanto piuttosto di continuità con l'attività svolta anche nella prima fase di *lockdown*.

Pasquale Annicchiarico (Brindisi): esprime apprezzamento per l'attività politica della Giunta; concorda con quanti hanno proposto la *prorogatio* delle cariche sia locali che dell'Ufficio di Presidenza ritenendola la soluzione più saggia.

Raffaele Conte (Friulana di Udine): informa del rinvio delle elezioni locali a causa del Covid che lo ha colpito personalmente; l'assemblea sarà sicuramente in presenza come da tradizione ultratrentennale essendo il solo metodo per fare bilanci e proporre programmi; per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio esprime favore verso la soluzione che individui la fine di gennaio il momento per la convocazione in presenza delle votazioni; ritiene che il Consiglio possa ritenere legittime le scelte autonome che le camere territoriali dovessero fare il rinvio delle proprie



assemblee elettive; plaude al risultato politico conseguito dalla Giunta con il documento sottoscritto con le procure.

Luca Bisori (Firenze): apprezza i contenuti del DL nato dal documento comune UCPI/procure sebbene le norme siano scritte in modo approssimativo; la scelta del sistema per lo svolgimento delle elezioni locali sarà rimesso ad una assemblea che si terrà la settimana prossima da remoto; non crede che i diversi applicativi per lo svolgimento di conferenze online possano garantire la stessa qualità della discussione in presenza; ritiene, perciò, che il rigido formalismo temporale possa cedere il passo ad una soluzione che sposti gli appuntamenti elettorali al termine della fase emergenziale.

Andrea Soliani (Milano): riferisce della contrarietà sempre espressa nel corso del primo *lockdown* dalla camera penale a qualsiasi ipotesi di remotizzazione dei processi se non per brevi periodi ed ipotesi marginali; quando recentemente i capi uffici hanno cercato di riproporre il tema in previsione di una nuova *escalation* dell'emergenza il discorso è rimasto circoscritto alla necessità di prevedere la possibilità di procedere nell'immediatezza a depositi telematici; ritiene che all'attualità sia le assemblee che le votazioni possano essere svolte da remoto anche per dare un segnale di volontà di modernizzazione al pari di quello richiesto al sistema giustizia.

Marco Siragusa (Trapani): è divenuto presidente da un mese dopo che il precedente direttivo aveva ottenuto una proroga da maggio a settembre per l'impossibilità di celebrare l'assemblea in presenza; non crede che il Consiglio abbia il potere per incidere sulle volontà locali; quanto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio conosce sistemi che garantirebbero la segretezza e l'effettività del voto per cui ritiene che si possa procedere al rinnovo delle cariche anche da remoto; diverso è, invece, il discorso per l'elezione del Presidente dell'Unione che segue il dibattito congressuale che per sua natura ha bisogno di essere svolto in presenza; corretta, pertanto, è stata la decisione presa in estate allorquando si è data indicazione di non procedere alla convocazione del Congresso; deposita una mozione sulla quale chiede che i presenti si esprimano.

Il **Segretario Totani** chiede di intervenire a **Giorgio Varano (Responsabile Comunicazione UCPI)** al fine di riportare all'Assemblea gli esiti delle verifiche sulla praticabilità di votazioni svolte da remoto con gli strumenti attualmente in dotazione all'Unione: la piattaforma Zoom di cui l'Associazione è dotata garantisce la segretezza del voto ma non consente l'esercizio della delega; devono essere svolti ulteriori accertamenti su altre piattaforme previa verifica anche dei costi.

Federico Vianelli (Trevigiana): riporta degli sviluppi della vicenda relativa alla pubblicazioni di motivazioni di sentenze prima della discussione da parte della Corte di Appello di Venezia; esorta l'Ufficio di Presidenza a rimanere al proprio posto in virtù dell'emergenza pandemica non ritenendo opportuno procedere ad una elezione da remoto ricordando anche la scelta fatta per il Congresso; non mette in dubbio che le camere territoriali in piena autonomia possano determinarsi verso il rinvio delle elezioni locali.



Pasquale Foti (Reggio Calabria): condivide il pensiero di quanti hanno inteso evidenziare l'opportunità di posticipare il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio al termine dell'emergenza sanitaria; auspica che scelte analoghe -nel rispetto delle rispettive autonomie- possano essere prese anche dalle camere territoriali al fine di garantire la massima espressione della democrazia interna e del diritto di voto; riporta dell'inerzia a livello locale da parte della magistratura giudicante nel modificare deprecabili prassi che impediscono la migliore gestione delle udienze in un momento come quello attuale.

Gabriele Terranova (Prato): ritiene che le valutazioni circa l'opportunità del rinvio delle elezioni locali siano da riconoscersi all'autonomia delle singole camere penali; non ravvisa ragioni di urgenza per procedere al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio pur reputando ragionevole l'indicazione di una data di massima che potrebbe coincidere con l'attuale scadenza dello stato di emergenza.

Salvatore Liotta (Catania): considera la sottoscrizione del documento con le procure un volano per il rilancio anche dell'iniziativa politica locale che nell'ultimo periodo si è gioco forza concentrata sull'organizzazione dell'attività giudiziaria; pur nella consapevolezza del fatto che il Consiglio abbia poteri consultivi sulle situazioni locali non ritiene si siano ancora verificate le condizioni per un intervento che dia indicazioni su tempi e modi di celebrazione delle assemblee; quanto all'Ufficio di Presidenza reputa che anche nella mozione presentata dalla camera penale di Trapani vi sia la consapevolezza della necessità di un rinvio delle votazioni in attesa di trovare il sistema che meglio garantisca l'esercizio del voto; ricorda che il prossimo 9 novembre ricorrerà il venticinquesimo anniversario dall'uccisione di Serafino Famà.

Emilio Gueli (Lombardia Orientale): auspica che l'attività di Giunta sia seguita dal risultato di poter finalmente legittimare il deposito telematico da parte degli avvocati di qualsiasi tipo di atto; reputa che la situazione di stallo figlia dello stato di emergenza imponga una proroga dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio; ritiene che ogni camera penale abbia il polso della propria situazione interna per poter compiere le scelte più opportune in relazione alle assemblee locali.

Valerio Murgano (Catanzaro): si augura che il Consiglio abbia la forza di chiedere agli attuali componenti dell'Ufficio di Presidenza di rimanere al proprio posto sino a quando non migliorerà la situazione sanitaria; le realtà territoriali possono in piena autonomia convocare le proprie assemblee anche da remoto ed in quella sede decidere se e come procedere eventualmente ad elezioni salvaguardando la democrazia interna; ritiene che l'Unione debba proseguire il lavoro iniziato con la sottoscrizione del documento comune con le procure per ottenere l'accesso da remoto al fascicolo e condizioni di esercizio del diritto di difesa migliori di quelle nelle quali esso è confinato soprattutto nei processi di criminalità organizzata.

Aurora Matteucci (Livorno): auspica un intervento della Giunta in fase di conversione del DL per ottenere la registrazione delle sommarie informazioni così come richiesto in mozioni congressuali presentate dalla propria camera penale; pur riconoscendo che anche a Livorno le



elezioni vennero rinviate dal primo *lockdown* ritiene che l'incertezza della situazione sanitaria imponga di confrontarsi con la necessità di procedere con votazioni online sia a livello locale che per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza che comunque dovrebbe restare in carica fino a quando non matureranno le condizioni per una elezione.

Rosaria Manconi (Oristano): ritiene che il Consiglio non abbia la possibilità di dare raccomandazioni alle realtà locali su come comportarsi per lo svolgimento di assemblee ed elezioni; ritiene comunque ampiamente percorribile la via delle riunioni da remoto; pur non ritenendo quello del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza argomento di estrema urgenza ritiene che le mozioni presentate meritino di essere approfondite prima di un eventuale voto.

Sergio Lapenna (Basilicata): plaude all'operazione politica portata a termine dalla Giunta con la sottoscrizione del documento con le procure; ritiene che, in via analogica a quanto disposto dal DL 137, le elezioni per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza possano essere rinviate fino a 90 giorni nella speranza di celebrarle in presenza; auspica che il Consiglio possa mantenere la propria unità in un momento critico come quello attuale.

Michele Sbezzi (Iblei): non ritiene opportuno alcun tipo di intervento in relazione alle realtà locali che sono dotate dei propri strumenti per organizzare la propria vita associativa; reputa che il Consiglio non abbia possibilità di deliberare la *prorogatio* dell'Ufficio di Presidenza; auspica che venga individuata una piattaforma adeguata allo svolgimento delle elezioni da remoto nei tempi dettati dallo Statuto; esprime apprezzamento per l'operato della Giunta la cui qualità ha determinato la scelta di non convocazione del Congresso.

Ermanno Carnevale (Napoli): ha visto con favore i contenuti del documento sottoscritto correttamente dall'Unione quale rappresentante nazionale dell'avvocatura penalista e dalle procure pur essendo il tema nato da una interlocuzione tra la propria camera penale ed il dott. Melillo, procuratore capo di Napoli; esprime favore verso l'ipotesi di *prorogatio* dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio; riferisce dell'avvenuta convocazione delle elezioni locali la quale si è scontrata con l'impossibilità di garantire l'effettività dell'esercizio del diritto di voto; sottolinea come l'eventuale scelta del voto online ponga il problema della redazione di un regolamento *ad hoc*; auspica che dal Consiglio possa emergere una posizione unitaria che aiuti a risolvere le criticità che possono venire alla luce nei territori per la gestione delle assemblee elettive nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Edoardo Pacia (Como e Lecco): non ritiene che il Consiglio possieda gli strumenti per esprimere raccomandazioni di comportamento alle realtà territoriali anche per rispetto nei confronti di coloro che abbiano già attuato le proprie autonome scelte; nell'esprimere apprezzamento per l'operato dell'Ufficio di Presidenza, auspica che sia reperita adeguata piattaforma attraverso la quale, in tempi ragionevoli, si possa procedere al suo rinnovo anche da remoto.

Manlio Morcella (Terni): ritiene che l'incertezza sulla durata dell'emergenza sanitaria imponga comunque l'indicazione di una data limite per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo



dell'Ufficio di Presidenza; analogamente il Consiglio è nella possibilità di raccomandare alle realtà territoriali di tenere un comportamento da limitare le proroghe dei direttivi *sine die*; concorda con quanti hanno proposto di differire la votazione delle mozioni presentate oggi ad altra data; esprime dubbi sulla effettiva rappresentatività delle procure rispetto all'intera categoria della magistratura pur riconoscendo il valore politico dell'operazione portata a termine dalla Giunta; sottolinea come il cattivo funzionamento diffuso del PST consigli di insistere per la modifica in deposito attraverso la PEC in sede di conversione il legge; auspica la fine del cd. federalismo giudiziario attuato con la legislazione di emergenza che ha di fatto delegato ai capi uffici locali organizzazione delle attività.

Bonaventura Candido (Messina): gli esiti del dibattito sono patrimonio di ogni presidente che saprà trarne spunto per la gestione più opportuna della propria realtà locale; non ritiene che il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza sia tema da discutere all'attualità non essendo lo stesso ancora giunto a termine di mandato; sintetizza il proprio pensiero depositando due mozioni.

Hanno, inoltre, inteso dare il proprio contributo alla discussione intervenendo attraverso la *chat* dell'applicativo i seguenti Presidenti:

Francesco La Cava (Isernia), Pietro Perugini (Cosenza), Roberto Lombardini (Pordenone), Domenico Russo (Benevento), Giuseppe Castelli (Pistoia), Laura Antonelli (Pisa), Walter Nicodemo (Lagonegro), Lorena Mentasti (Sondrio), Giuseppe Bruno (Paola), Noemi Mariani (Monza), Alessandro Maneschi (Massa Carrara), Florindo Tribotti (Teramo), Silvestre Costanzo (Siracusa), Alessandra Devetag (Trieste), Alessandro Brüstia (Novara), Giuseppe Carinci (Rodigina), Antonino Augello (Sciacca), Sabrina Lucantoni (Velletri), Marco Palmieri (Sassari), Vincenzo Bochicchio (Perugia), Renato Coltorti (Macerata), Roberto Alabiso (Viterbo), Elena Dal Forno (Piacenza), Marco Baietta (Pesaro), Salvatore Murro (Nuoro), Pasquale Longobucco (Ferrara), Sergio Iacona (Caltanissetta), Giuseppe Mario Aloï (Vibo Valentia), Carmelo Tripodi (Tivoli), Francesco Mocerì (Marsala), Lorenzo Repetti (Alessandria), Paolo Marchiori (Gorizia), Massimo Montino (Belluno), Liborio Bellusci (Castrovillari), Guglielmo Starace (Bari), Mirko Mecacci (Siena/Montepulciano), Marta Di Nenno (Lanciano), Fabio Margarini (Varese), Alessandro Tonon (Bolzano), Paolo De Giorgi (Lecce), Dario Lunardon (Vicentina), Roberto Aveni (Busto Arsizio), Daniele Cei (Pavia), Rocco Chinnici (Termini Imerese).

Il **Presidente Veneto** nel ringraziare tutti i partecipanti per la ricchezza del dibattito precisa che l'Ufficio di Presidenza ha intenzione di presentarsi alla prossima riunione, che avrà luogo il prossimo 21 di novembre, al fine di rimettere il proprio mandato, giunto allora a scadenza, nella mani del Consiglio; invita i presenti a decidere se le mozioni presentate in data odierna debbano essere votate oggi stesso ovvero se il voto possa essere posticipato alla prossima riunione in modo tale da essere meglio metabolizzate e riflettute con serietà e serenità.

Il **Vice Presidente D'Errico** ricorda come il terzo punto all'ordine del giorno sia stato sollecitato dalle richieste pervenute da camere penali come quelle di Napoli, Napoli Nord e Bologna stessa di ascoltare anche il pensiero dei componenti del Consiglio in ordine alla ipotetica liceità del rinvio



delle elezioni locali; quello che emerge da questo dibattito non può essere considerato nè indirizzo nè raccomandazione ma certamente sarà assimilato da tutti i presenti ed entrerà a far parte del loro bagaglio culturale aiutando quanti si trovano nella necessità a compiere la scelta che riterranno più corretta; quanto al tema dell'Ufficio di Presidenza condivide il pensiero del Presidente Veneto che ha inteso ribadire, che il rinnovo andrà certamente fatto al momento della scadenza del mandato, e suggerire di posticipare la discussione e la votazione delle mozioni alla prossima riunione; questa opzione consentirebbe anche una loro eventuale ed auspicabile sintesi.

Chiedono di intervenire:

Marco Siragusa (Trapani): precisa che il testo della propria mozione lascia libera l'indicazione della data di convocazione del Consiglio in cui si dovrà procedere all'elezione dell'Ufficio di Presidenza proprio per consentire la verifica delle modalità con le quali questa dovrà svolgersi; chiede, comunque, procedersi in data odierna al voto sulle mozioni.

Andrea Lazzoni (La Spezia): ribadisce che l'oggetto della discussione deve essere circoscritto alla individuazione di una data delle elezioni per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza ed alla modalità di svolgimento di quella riunione; auspica, pur rimettendosi alla volontà dell'Assemblea, che anche alla luce del risultato del dibattito si proceda oggi stesso al voto sulle mozioni.

Federico Vianelli (Trevigiana): ritiene ultroneo il voto su un argomento quale quello della riaffermazione dell'autonomia di autodeterminazione delle camere territoriali; evidenzia come il numero dei presenti sia sensibilmente sceso rispetto all'inizio della riunione ragion per cui considera auspicabile un rinvio alla prossima riunione della votazione sulle mozioni.

Paolo De Giorgi (Lecce): non rileva ragioni che ostino alla proroga dell'Ufficio di Presidenza sino a quando le condizioni sanitarie non consentiranno una riunione in presenza e condivide l'unanime pensiero secondo il quale le camere territoriali possano agire in piena autonomia nella scelta dello strumento che riterranno preferibile per lo svolgimento delle assemblee elettive locali; non ritiene essere necessaria alcuna votazione sulle mozioni.

Bonaventura Candido (Messina): condivide la proposta del Presidente Veneto di posticipare il dibattito ed il voto sulle mozioni alla prossima riunione ed in tal senso si dichiara disponibile a modificare la propria.

Salvatore Liotta (Catania): ritiene necessario procedersi al voto sulle mozioni per poi eventualmente rinviare il momento della votazione per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.

Sabrina Lucantoni (Velletri): reputa opportuno procedersi a votazione in ordine alla proposta di rinvio della discussione delle mozioni ed eventualmente anche al voto delle stesse.

Luigi Petrillo (Irpina): precisa di aver presentato la propria mozione perchè, contrariamente a quanto previsto in quella presentata dalla Camera Penale di Trapani, non ritiene vi siano le condizioni per procedere alla votazione per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza da remoto; condivide la proposta di quanti hanno suggerito di posticipare il voto delle mozioni alla prossima riunione.



Prende nuovamente la parola il **Presidente Veneto** per ribadire che il senso dell'inserimento del punto 2 dell'ODG era quello di valutare se vi fossero sin da oggi le condizioni per una proroga dell'Ufficio di Presidenza ovvero se gli attuali componenti debbano presentarsi all'Assemblea alla prossima riunione, a mandato scaduto, dando l'indicazione della data e della modalità di svolgimento delle elezioni; considera anche per questo prematuro il voto delle mozioni in data odierna.

Interviene, quindi, **Cesare Placanica (Roma)** che riporta dell'esperienza romana che ha visto il rinvio di un mese delle elezioni locali in attesa di verificare la praticabilità dei diversi sistemi di votazione da remoto; invita tutti ad uno sforzo di ragionevolezza al fine di rinviare la discussione delle mozioni alla prossima riunione.

Bonaventura Candido (Messina) propone a questo punto agli altri presentatori di mozioni, che condividono, di ritirarle tutte dalla votazione odierna differendo la loro integrale discussione alla prossima riunione del 21 novembre.

Alle ore 15,05 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani